



Giro. Vince ancora Van der Velde mentre infuriano le polemiche Pugni per la maglia rosa

Johan Van der Velde concede il bis e vince «in solitaria» il tappone dolomitico. Alle sue spalle, la guerra civile fra Roche e Visentini continua. L'irlandese è sempre maglia rosa, anche se il bresciano (di nuovo pimpante) ha tentato di attaccarlo sia in salita che in discesa. Purtroppo, ien Roche è stato preso di mira dai «tufosi»: spunti, minacce e anche qualche pugno.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

CANAZEL. In un clima (agonistico) da Tour de France, con Roche e Visentini strenuamente impegnati in un sofisticatissimo psico-dramma, l'olandese Johan Van der Velde pianta tutti in asso, vincendo, indisturbato, il mitico «tappone» dolomitico. Staccato di oltre due minuti, Argentin (poi retrocesso), con un bel recupero nella discesa della Marmolada, s'aggiudica lo sprint del marmassanese confermando il suo momento di grazia. Van der Velde, trenta anni, fa perfino tenerezza: strappa per due giorni di seguito la concorrenza sulle Dolomiti e nessuno lo degna di uno sguardo. Il guaio per lui, classifica sfavorevole a parte, è che tutti gli occhi (e i tacchini) sono puntati sulla sbalorditiva rivalità che coinvolge Roche e Visentini. Ieri Roche se l'è vista davvero brutta. Dalle siepi di afficionados che delimitavano i secchi tornanti del tappone sono volati pugni, schiaffi, spunti e tantissime minacce. Qualcuno, forse completamente ubriaco, lo ha perfino inseguito con un bastone. Altri tifosi, invece, hanno insultato i dirigenti della Carrera.

All'arrivo, nonostante il silenzio stampa imposto dalla società ai suoi corridori, Roche è corso sul palco tv per spiegare le sue ragioni. «La gente deve capire che non sono un furbo, in questa vicenda, finora, hanno parlato tutti tranne il sottoscritto. Non è vero che corro contro Visentini. A Sappada sono rimasto con i fuggitivi per aiutare la

squadra. Io non voglio ritirarmi, ma non posso neppure prendere dei pugni in faccia».

Visentini, al traguardo, sempre più imbulato è corso sull'ammiraglia smozzicando queste poche parole: «Ho pedalato a metà gas. I tifosi però non devono insultare i dirigenti della squadra». Visentini e Roche per tutta la corsa si sono marcati spietatamente. Due volte Visentini ha tentato di seminare l'irlandese: prima sul Pordoi, poi nell'ultima discesa che portava a Canazei. Ebbene, in entrambi i casi, aiutato dal suo cavalier servente Schepers, Roche è corso a riprenderlo. Una situazione assurda, grottesca, che la stessa Carrera ha alimentato rinviando una soluzione che troncasse l'ambiguo dualismo. Certo Roche ha la responsabilità di aver spaccato la squadra. Però erano stati gli stessi dirigenti della società a ripetere che, per una vittoria finale, puntavano su entrambi i corridori.

Per la cronaca, Van der Velde è fuggito a cinquanta chilometri dall'arrivo dopo aver ripreso, nella discesa della Cima Coppi, il francese Bagot. Finalino malinconico per Argentin: il campione del mondo, spinto in salita da Bombini, è stato penalizzato di quattro secondi dalla giuria e retrocesso all'ultimo posto del suo gruppetto. Perde così l'abbuono (15") lasciando a Breukink la seconda piazza. Detto della buona prova di Giupponi, concludiamo segnalando la clamorosa storia di Toni Rominger, in ritardo di 1' e 12".

Giù le mani da Roche

GINO SALA

CANAZEL. Il tappone dei cinque colli dolomiti ha il suo cavaliere solitario nell'olandese Van der Velde, ma non provoca terremoti in classifica. L'unica vittima è lo svizzero Rominger, escluso dal treno di Roche, un treno su cui viaggiava anche Visentini, e questa è una buona notizia, è la dimostrazione che la crisi del bresciano è stata passeggera, che tutto non è ancora perduto per Roberto pur non sottovalutando il distacco (3' 19") che lo separa dall'irlandese.

A proposito di Roche, è chiaro che al di là dei bistici con Visentini sono da criticare severamente quei tifosi che ieri hanno insultato e minacciato il corridore in maglia rosa. Per favore, non perdiamo la testa, non scendiamo sul sentiero di guerra nei confronti di un ciclista che non ha colpe gravi. Roche vuol vincere

re il Giro d'Italia, vuole entrare nel libro d'oro di una corsa importante, vuol arricchire il suo stato di servizio che finora non è quello di certi campioni, perciò bisogna capire la sua reazione dopo la sconfitta subita nella cronoscalata di San Marino. Su quel cocuzzolo, Visentini aveva detronizzato il nemico di casa e Roche non poteva trasformarsi in gregario. Lo avesse fatto, probabilmente il Giro non vivrebbe le fasi che sta vivendo, non sarebbero nate discussioni e contrasti che fanno parte della tematica ciclistica.

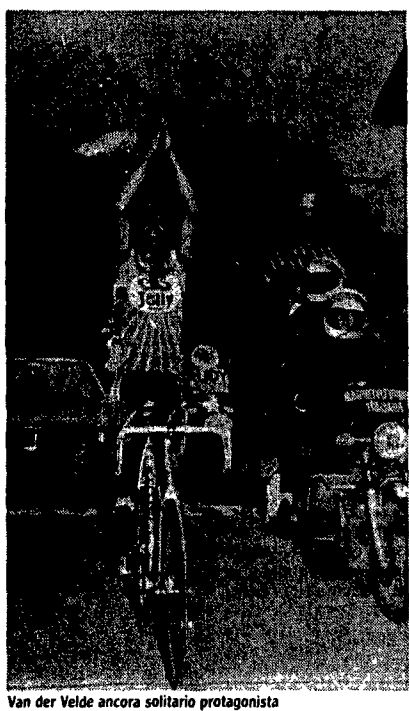
Alle discussioni, naturalmente, bisogna fermarsi e sono parole che rivolgo ai tifosi di Visentini. Mostrare pugni e bastoni significa entrare in un clima di violenza anche se idealmente si può essere amareggiati dal modo in cui Roberto è scivolato dal trono.

Il Giro, comunque, mi sembra ancora aperto a varie soluzioni. Nello spazio che va da Roche a Visentini, cioè dal primo al settimo classificato le differenze superano di poco i tre minuti e anche lo stesso Van der Velde (staccato di 4' 24") può avere qualche speranza se pedala come negli arrivi di Sappada e Canazei. Insomma, la situazione è tutt'altro che definita e la strada che ci separa da St. Vincent è irta di ostacoli, è terreno di «bagarre» e promessa di nuovi sconvolgimenti.

Intanto è sempre coi migliori l'olandese Breukink, un giovane di cui non si conoscono i limiti e rimane in lizza Rominger nonostante la flessione di ieri. Minaccioso lo scozzese Millar, bravo il nostro Giupponi, pericoloso lo spagnolo Lejarreta, e forza Visentini, forza Argentin che ieri (nonostante la penalizzazione di 4") si è ben comportato sulla salita finale. Non posso aggiungere forza Saronni perché

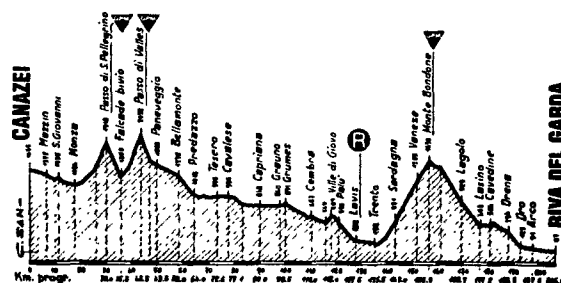
| ORDINE D'ARRIVO | |
|-----------------|--|
| 1) | Johan Van der Velde (Gis Gelati) km 211 in 6 ore 16'28"; media 33,628. |
| 2) | Breukink (Panasonic) a 2'20"; |
| 3) | Roche (Carrera); |
| 4) | Lejarreta (Orbea); |
| 5) | Volpi (Gewiss Bianchi); |
| 6) | Mujica; |
| 7) | Visentini; |
| 8) | Munoz; |
| 9) | Giupponi; |
| 10) | Millar. |

| CLASSIFICA GENERALE | |
|---------------------|---|
| 1) | Stephen Roche (Carrera) in 76 ore 55'41"; |
| 2) | Breukink (Panasonic) a 33"; |
| 3) | Rominger (Supermercati Brianzoli Chateau d'Ax) a 1'22"; |
| 4) | Millar (Panasonic) a 2'08"; |
| 5) | Giupponi (Del Tongo Colnago) a 2'45"; |
| 6) | Lejarreta a 3'07"; |
| 7) | Visentini a 3'24"; |
| 8) | Argentin a 4'28"; |
| 9) | Van der Velde a 4'29"; |
| 10) | Mujica a 5'10". |



Van der Velde ancora solitario protagonista

17ª tappa Canazei-Riva del Garda di km 206



Chateau d'Ax DIVANI E POLTRONE...

Visentini: «Via i disonesti!»

CANAZEL. Mattinata cupa ed allucinante quella di ieri a Sappada, prima della partenza per il tappone dolomitico. Il clan della «Carrera», trascorsa una notte di fitti conciliaboli, convoca i giornalisti alle 8,30 per fare il punto della situazione dopo il crollo di Visentini e, chiamandolo così tanto per capirci, il «tradimento» di Roche. Ci sono i fratelli Tacchella, proprietari della squadra, Gianfranco Belen, addetto alle pubbliche relazioni, e il direttore sportivo, Davide Boilava, con una faccia che più triste non si può. Lo slogan ufficiale è: l'ordine regna alla Carrera. Chiacchiere, perché nella notte è successo un po' di tutto, e quello che non viene detto si può immaginare. Visentini, furbondo, voleva riprendere a casa Roche e Schepers. Tito Tacchella, il patron, fino a tardi si è invece prodigato per ricomporre i cocci della squadra. La Carrera infatti, più che dei guai di Visentini, è preoccupata per l'im-

agine complessiva della società che, lacerata e sbeffeggiata dagli avversari, francamente non ci fa una bella figura. Tacchella, con il sorriso di chi vorrebbe essere lontano mille miglia, espone la canonica versione ufficiale: «I ragazzi sono tranquilli, decisi a proseguire la corsa con grinta e professionalità. Si va avanti, insomma. Su questa faccenda mettiamo una pietra sopra. Quanto ai corridori, fino alla fine del Giro taceranno. Solo Boilava è delegato a parlare». Insomma: tutto va bene. Roche e Visentini sono due amici, la squadra è «compatta», e ogni cosa marcia a gonfie vele. Belen, futuro co-sponsor del gruppo, si irrita: «Basta con le polemiche, ora puntiamo a vincere il Giro. Ogni altro problema, Roche compreso, lo discuteremo dopo la fine del Giro. Con l'irlandese la settimana scorsa eravamo quasi riusciti ad accordarci per il rinnovo del contratto.

Ora non mi sembra proprio il caso di parlare». Boilava, il più seccato con Roche, è molto imbarazzato. In pratica la società lo ha spazzato. Così, mandando giù il rosario, dice: «Adesso la squadra continuerà a correre sia per Roche che per Visentini». Entrambi dispongono di tre gregari. Schepers, Ghiretto e Chiappucci per l'irlandese; Leali, Cassani e Rossignoli per Visentini». Silenzio stampa dei corridori, dunque? Neanche a parlarne Visentini, che come al solito taglia le parole con l'accetta, appena vede i cronisti sbotta: «Io non ero crollato. In realtà a Sappada ho pedalato da solo per cinquanta chilometri, quello Schepers corre per un'altra squadra. Roche? Ha avuto una bella faccia tosta a mangiare con noi. E poi che non racconti balle la tattica era un'altra. Dovevo cioè comandare io, che portavo la maglia rosa. A me interessa l'onestà, e l'altro giorno non c'è stata».

Damiani-Tucker verso lo scontro nei massimi



Sembra più vicino il mondiale fra Tucker e Damiani (nella foto) nei pesi massimi versione Ibf. Le trattative fra i manager di Tony Trucker e quelli di Tyson per un incontro fra i due campioni del mondo dei massimi stanno incontrando notevoli difficoltà, così i responsabili di Tucker hanno chiesto ai manager di Francesco Damiani la disponibilità concreta per disputare in Italia l'incontro con il nostro pugile.

Triplo e peso femminile, nuovi record mondiali

Domenica di record per l'atletica femminile, sono stati migliorati, infatti, il limite del lancio del peso a Mosca e quello del salto triplo a Baton Rouge nella Louisiana. La sovietica Natalya Lisovskaya ha migliorato il record mondiale del peso (che già le apparteneva) scagliando l'attrezzo a 22,63 metri di distanza. L'americana Sheila Hudson, invece, ha superato di 5 centimetri il precedente primato del triplo femminile (che apparteneva a Flora Hyacinth delle Isole Vergini) saltando 13,78 metri.

Fracanzani è presidente della Lega di pallavolo

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani è il nuovo presidente della Lega delle società maschili di serie A di pallavolo. Lo ha eletto per acclamazione l'assemblea costitutiva che ha sancito definitivamente la separazione fra la Lega maschile e quella femminile fino a ieri unificata e presieduta dall'anonimato Franco Brasili. Dopo il socialista Gianni De Michelis, che presiede la Fedebasket, un altro politico, dunque, prende la guida di una federazione sportiva. Fracanzani, che resterà in carica per tre anni, sino ad oggi aveva seguito la pallavolo come tifoso partecolare del CS Padova. I vicepresidenti eletti sono invece Paolo Molinelli (della Kutiba Falconara) e Paolo Solci (della Gabbiano Mantova).

Larry Bird trascina i Boston Celtics

I Boston Celtics sono ancora in corsa per il titolo professionistico di basket Usa. Sul loro campo hanno sconfitto infatti i Los Angeles Lakers con il punteggio di 109-103, cogliendo la prima vittoria della finale ancora per 2-1. Si gioca al meglio delle sette partite. Larry Bird ha segnato 30 punti.

Mille dollari di motocross Rinaldi vince a Cingoli

Il campione del mondo Michele Rinaldi (su Suzuki, nella foto) ha vinto ieri a Cingoli la prima prova della coppa Mille dollari di motocross, triangolare internazionale, classe 500, che ha visto al via quaranta piloti di sette paesi. Rinaldi, indiano nel 1984 nella classe 125, ieri ha vinto la seconda manche, dopo essere arrivato secondo nella prima vinta da Carducci (su Kawasaki) e prima di arrivare terzo nell'ultima manche vinta dall'americano Liles (ancora su Kawasaki). Dopo la vittoria complessiva di oggi, con ben 14 punti di vantaggio sul secondo classificato, Rinaldi ha messo una serie ipotetica sulla vittoria finale della Coppa. Le prossime prove si correranno a Sanseverino Marche il 26 luglio e ancora a Cingoli il 15 agosto.



Il campione del mondo Michele Rinaldi (su Suzuki, nella foto) ha vinto ieri a Cingoli la prima prova della coppa Mille dollari di motocross, triangolare internazionale, classe 500, che ha visto al via quaranta piloti di sette paesi. Rinaldi, indiano nel 1984 nella classe 125, ieri ha vinto la seconda manche, dopo essere arrivato secondo nella prima vinta da Carducci (su Kawasaki) e prima di arrivare terzo nell'ultima manche vinta dall'americano Liles (ancora su Kawasaki). Dopo la vittoria complessiva di oggi, con ben 14 punti di vantaggio sul secondo classificato, Rinaldi ha messo una serie ipotetica sulla vittoria finale della Coppa. Le prossime prove si correranno a Sanseverino Marche il 26 luglio e ancora a Cingoli il 15 agosto.

L'italiano Cifalà è mondiale di biliardo

Carlo Cifalà, messinese di trentanove anni, che vive a Cini in provincia di Torino, è il nuovo campione del mondo di biliardo «5 Quilles». Ieri, ai campionati di Milano, ha battuto in finale l'argentino Nestor Gomez, con il punteggio di 250 a 204, aggiudicandosi così il decimo campionato del mondo. Carlo Cifalà, comunque, succede ad un altro italiano, Giampiero Rosanna, che aveva vinto il titolo a Spoleto nel 1985.

NICOLA FANO

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 15.30 Ciclismo, 70° Giro d'Italia 17ª tappa Canazei-Riva del Garda.
RAIDUE. Ore 18.15 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport
RAITRE. Ore 15.30 Calcio, Campionato di serie B; 22.20 Il processo del lunedì.
ITALIA 1. Ore 22.10 Basket, finali Nba 2ª partita Los Angeles Lakers-Celtic Boston.
EURO TV. Ore 22.20 Calcio, campionati mondiali femminili
TMC. Ore 13 Sport News; 19.30 Tmc News.

Galletto Vallespluga

Giovanissimo, tenero,
mai grasso,
facile da cucinare,
adatto a tutte le diete.
GALLETTO VALLESPLUGA

PER UNA CUCINA NUOVA, PIENA DI FANTASIA.

VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344

